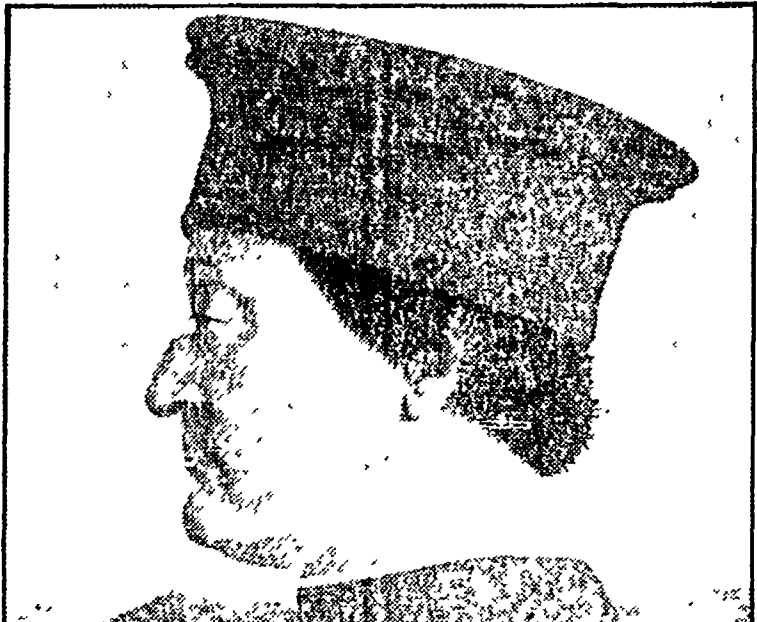


Vediamo come salvare il Bel Paese

Il patrimonio storico, artistico e ambientale è una vera risorsa economica. Un seminario del PCI lancia una battaglia per il suo uso



I ritratti di Federico da Montefeltro (in alto) e di Battista Sforza (qui accanto) e un'opera di Piero della Francesca. Qui sotto «Herakles», copia romana di originale greco



Curiamo i mali dei Beni culturali

ROMA - Musei chiusi, zone archeologiche devastate dall'incendio, centri storici inutilizzati o preda della speculazione, un territorio seminato di costruzioni abusive, biblioteche assolutamente inadeguate alle necessità del paese, furti, esportazioni clandestine: come sempre quando si parla di beni culturali il lamento è dozzinale. Dobbiamo anche ricordare la disoccupazione intellettuale di fronte a un patrimonio che invoca leggi e interventi adeguati. Dobbiamo sottolineare che l'indifferenza che i governi hanno sempre riservato a questi temi è sempre legata a una considerazione: i beni culturali sono improduttivi, l'intervento è antieconomico, è uno spreco.

Proprio per rovesciare una volta per tutte questa impostazione che ha relegato la spesa per la cultura in un ridicolo angolino (meno dell'un per cento del bilancio dello Stato), il dipartimento beni culturali del Pci ha organizzato un seminario alle Frattocchie. Svoltosi per tre giorni, ha visto la partecipazione di numerosi esperti, dei rappresentanti di venti federazioni («Ma non tutti hanno risposto con la stessa sollecitudine», nota criticamente Luca Pavolini) ed è stato concluso da Adalberto Minucci, responsabile culturale del Pci.

Da tempo, ricordava Pavolini nell'introduzione, è stata superata l'idea che il bene culturale sia qualcosa da riservare alla sola contemplazione. Esso è invece una «risorsa», anche economica. Non solo perché una sua adeguata conservazione offrirebbe grandi occasioni di lavoro, ma anche perché la sua utilizzazione risponde a una precisa domanda che viene dal paese. La richiesta di un consumo culturale a tutti i livelli, da quella della mostra o del concerto in piazza alla disponibilità di strumenti di studio e di lavoro quali sono le biblioteche e i musei, è cresciuta enormemente in questi ultimi anni. Vi hanno risposto in maniera discontinua gli enti locali, puntando spesso sull'effimero (ritenuto dallo storico dell'arte Filliberto Menna la vera carta vincente, da altri come Marco Rosci una linea che ha ormai fatto il suo tempo e ha bisogno di molte correzioni), altre volte cercando di intervenire sulle strutture: è il caso soprattutto di Regioni come l'Emilia Romagna e la Toscana. In questi anni è cambiato anche l'atteggiamento nei confronti dell'intervento privato. Marco Mayer, assessore alla cultura della Toscana, sottolinea il ruolo positivo che gli sponsor possono svolgere per la diffusione culturale. Certo, questo non deve assolvere lo Stato dai suoi doveri, ricordava Pavolini, ma con le dovute cautele un corretto rapporto con i privati non può che essere positivo.

Se spesso la richiesta di fondi per i beni culturali non riesce a vincere nella corsa ai finanziamenti, ricordava l'economista Paolo Leon, è perché non sempre vi è un'adeguata analisi costi-benefici. È più facile ottenere l'apertura dei cordoni della borsa se si presentano piani dettagliati di restauro in funzione di una vasta utilizzazione sociale dell'oggetto sul quale si chiede di intervenire. Se insomma si dimostra che la spesa è realmente «produttiva», in senso lato. Ma come si può conciliare un uso moderno del nostro patrimonio culturale e la funzione di una vasta utilizzazione sociale del- l'oggetto sul quale si chiede di intervenire? Se insomma si dimostra che la spesa è realmente «produttiva», in senso lato. Ma come si può conciliare un uso moderno del nostro patrimonio culturale e la funzione di una vasta utilizzazione sociale del- l'oggetto sul quale si chiede di intervenire?

Matilde Passa

Funerali di Rosario Nicoletti

za più appartata. La bara conterrà il cadavere di un pellegrinaggio. C'è una delegazione comunista guidata da Gerardo Chiaromonte. Lo stesso Chiaromonte che era a Palermo per partecipare a un dibattito — in serata è andato ad esprimere alla vedova di Rosario Nicoletti il cordoglio della Direzione del Pci.

suoi amici, ma perché non s'imponeva di impacciare la verità e sostenere la giustizia. Fiammino Piccoli: «È terribile la responsabilità di chi ha fatto della moralità a senso unico un'arma di distruzione e di quei profeti della denuncia in alta uniforme ancora nessuno è entrato. Contro Rosario Nicoletti è stato compiuto un delitto che raggiungerà quelli che sono stati gli artefici. Avremmo forse dovuto raccoglierci prima attorno alla ragnatela di sospetti e alle istituzioni arbitrarie e ingiuste, per scagliarci contro il tentativo di demonizzazione di tutta la classe democratica e cattolica in Sicilia. Non è da meno Salvatore Lauricella, socialista, presidente dell'Assemblea regio-

onale siciliana: «Nicoletti si è sentito ingiustamente accusato: è la prova della caccia alle streghe. E di fronte alla miseria dell'ingrigo e alla pochezza del sospetto, un uomo onesto, per dirmo un esser, o deve essere ucciso o deve uccidersi». Da nessuno degli oratori (compreso Eodato che pure aveva scelto parole più adatte alla gravità del momento), un solo apprezzamento positivo per l'attività svolta in Sicilia dai magistrati impegnati a fondo contro la mafia: nessuno che abbia tentato di qualificarla come una propaganda. Più tardi, Piccoli, incontrandosi con i giornalisti, ha detto: «Il mio discorso è strumentale, aggravando — se possibile — i toni; fa riferimento ad un sottratto della cantunina

Intervista di Nando Dalla Chiesa: «Ho sempre visto le differenze»

ROMA — Non erano riusciti a dare una sola risposta di merito per mesi. Avevano cercato di esorcizzare le denunce, di schermire l'autore, di negare il fatto, di contestare anche la paternità del padre. Ora, invece, vengono tutti allo scoperto e cercano di usare la tragica morte di Rosario Nicoletti (approfondendo le prime reazioni di alcuni dei suoi familiari, sconvolti dal dolore) per fare i conti, una volta per sempre, con Nando Dalla Chiesa e il suo libro «Delitto imperfetto».

zio negativo che riguarda Nicoletti è legato al convegno da lui organizzato nel novembre '82 sulla mafia. Un convegno discutibile, risultati incerti e rioscritti anche da un dirigente nazionale democristiano, l'on. Galloni, e da altri leader dc. Tutto qui. E in un altro passo del libro definisco Nicoletti come «ostaggio» delle correnti più grosse. Non sono certo queste, però, le polemiche che possono portare al suicidio. Ma — osserva Antonio Calabrò, il giornalista dell'«Ora» autore dell'intervista — «è improponibile di insistere sulla presenza, all'interno del partito, dei mandanti morali dell'uccisione di suo padre?»

za le posizioni al suo interno. C'è nel mio libro, ad esempio, un giudizio molto positivo su Sergio Mattarella e su quei gruppi cattolici, anche interni alla Dc, che sono stati presenti attivamente nella battaglia contro la mafia». Eppure — osserva l'intervistatore — tanti notabili dc oggi si proclamano senza macchia, si dicono calunniati. «C'è il rischio del figlio del generale assassinato dalla mafia — che facendosi scudo dietro il suicidio di Nicoletti quanta tenti di coprire responsabilità politiche che, proprio in questi giorni, stanno venendo a galla in modo sempre più evidente». «L'imbarbarimento — conclude Dalla Chiesa — c'è già. Ed è cominciato molto tempo fa. Non con le polemiche, ma con i terribili assassinii che hanno stravolto la Sicilia».

Altri motivi di allarme

quell'«dettaglio» da «vedere» è: come, e da parte di chi, e con quale legittimazione e poteri, è stato deciso di trasformare un lembo del nostro Paese in una base, attività o potenza, come si è venuta delineando nei documenti di missili Cruise. Badate: lo adopero ancora l'interrogativo, nonostante l'interferenza di una prefazione del parlamentare conservatore inglese. E lo faccio per sottolineare tutta la singolarità della condizione che noi in Italia ci troviamo a trovarci. E solo l'apporto di lampi improvvisi ci fa intravedere lembi di una realtà, sepolta, gestita, manipolata, trasformata, e in parte cancellata. Non solo. Se non erro l'USA alla Maddalena fu data dal governo italiano nel 1972, circa dodici anni fa, in forma di concessione. E non si sta discutendo della condizione di un lembo di terra italiana, che ha implicazioni per tutti? E «governare», «rappresentare» non riguarda, prima di tutto, fatti, eventi, decisioni di questa natura? Che cosa è stato concesso in questi anni agli USA alla Maddalena? E come, quando è stato autorizzato? E chi ha titoli per autorizzare? Torna la questione di impegni internazionali sottoscritti alla valutazione e alla decisione dei poteri legittimi. Com'è facile l'irruzione sul Parlamento. Anche, purtroppo, il presidente del Consiglio, ha voluto, in questi giorni, adoperare verso il Parlamento in tono sprezzante quella parola: è un'arena... Io annoto che è esattamente da quella «arena» che è venuto in questi giorni il problema di verità sulla preoccupante vicenda della Maddalena, e — prima — su quelle sconvolgenti deviazioni dei servizi segreti, su quelle torbide commistioni tra poteri occulti, interessi politici e istituzioni, su cui governanti, e persino presidenti del Consiglio, non avevano saputo fornirne nemmeno un barlume.

si e le forme di un intervento diretto del popolo, attraverso un uso nuovo dell'istituto del referendum. Che cosa è stato concesso in questi anni agli USA alla Maddalena? E come, quando è stato autorizzato? E chi ha titoli per autorizzare? Torna la questione di impegni internazionali sottoscritti alla valutazione e alla decisione dei poteri legittimi. Com'è facile l'irruzione sul Parlamento. Anche, purtroppo, il presidente del Consiglio, ha voluto, in questi giorni, adoperare verso il Parlamento in tono sprezzante quella parola: è un'arena... Io annoto che è esattamente da quella «arena» che è venuto in questi giorni il problema di verità sulla preoccupante vicenda della Maddalena, e — prima — su quelle sconvolgenti deviazioni dei servizi segreti, su quelle torbide commistioni tra poteri occulti, interessi politici e istituzioni, su cui governanti, e persino presidenti del Consiglio, non avevano saputo fornirne nemmeno un barlume.

produzione risposte, lotte, affermazioni e conquiste di poteri anche parziali. Lo stesso carattere sparso, diffuso «trasversale» delle forze e delle domande di pace, perché non può essere una concezione che consenta anche rilanci, rinvii, rinvii, della lotta partendo da punti, temi, zone diverse? A condizione di riuscire a mantenere sempre forte, fresca la capacità di iniziativa; e il significato complessivo, «generale», anche di lotte parziali.

I Cruise alla Maddalena

tomarini d'attacco dei missili di crociera a partire dal 72, al momento di dire al paese tutta la verità. I preparativi a La Maddalena sembrano smettere la tesi dell'ambasciata americana, secondo cui i nuovi arrivi di tecnici e marines sarebbero esclusivamente legati a lavori di manutenzione dei sommergibili e della nave appoggio «Orion». Complessivamente dovrebbero arrivare entro pochi mesi (e chi dice addirittura a Capodanno) 1050 militari specializzati, 150 tecnici e 900 marinai a bordo della «Pul-ton», una seconda nave ap-

base appoggio di La Maddalena. L'amministrazione comunale a maggioranza dc e di centro-sinistra, si oppone, come è noto, ad una presenza minacciosa di armi atomiche USA. Secondo gli amministratori l'arcipelago è ora «uno dei punti più caldi d'Europa, per quanto riguarda la strategia della retorica». Infatti, può diventare facilmente bersaglio privilegiato in caso di guerra nucleare. Il sindaco democristiano De Rita lo stesso che 12 anni fa aveva accolto con ottimismo l'accordo tra l'allora governo Andreotti e quello USA per la cessione della base a oggi autocratica, e denuncia l'inganno. Per esempio, era stata garantita la protezione dalle fughe radioattive, compito che spettava e spetta al governo italiano. Sono arrivati da molto tempo gli impianti di «monitoraggio» per il controllo della radioattività, ma nessuno ha mai messo in funzione. Anzi, sarebbero ancora installati. Restano, quindi, intatti i rischi di inquinamento nucleare. Il fatto più grave è che gli americani non permettono «interferenze» da parte italiana. Le centrali nucleari esistenti in Italia, che servono per la produzione di energia, vengono sottoposte a garanzie protettive rigorosissime. Nel caso della

base appoggio di La Maddalena, non sono di competenza né dei tecnici del CEN, né di quelli dell'Istituto superiore di sanità. Non solo i Censu depositati sui sommergibili ancorati a La Maddalena vengono direttamente «gestiti» dal comando americano e dal governo di Washington, mentre l'Italia non ha neppure in dotazione la cosiddetta «doppia chiave» (come per la base di Santa Comita), ma addirittura il controllo radioattivo rimane tuttora un «segreto militare». A questa situazione non si rassegna il sindaco mediano, ma che mai deciso ad aprire un'azione legale nei confronti del governo italiano. Per intendere muoversi con fermezza e determinazione, seguendo vie rigorosamente e crediamo di rappresentare tutte le iniziative possibili — ha sottolineato l'assessore agli enti locali, il comunista Luigi Cogoli, delegato dalla giunta ad occuparsi dei problemi militari — per scongiurare il pericolo di avere armi nucleari nel nostro territorio, augurandoci che questa terribile ipotesi non sia già una realtà. Le preoccupazioni sono fondate e crediamo di rappresentare tutti i sardi nel sollecitare un intervento chiarificatore del governo centrale.

Messico, 400 morti

dalla città di Pachuca stava raggiungendo la capitale — la notte si è trasformata in «giorno». Mentre milioni e milioni di litri di gas in fiamme investivano tutta la zona industriale, le esplosioni scagliavano a centinaia di metri di distanza enormi blocchi di acciaio e ferro: un vero e proprio bombardamento sulle

Le truppe televisive immediatamente accorse sul posto hanno consentito a milioni di persone in tutto il Messico di assistere in diretta alla tragedia: sul video si sono viste le ultime esplosioni, la sparata della raffica di fuoco dalle schegge, il bilancio delle vittime è diventato via via più terrificante. Le autorità hanno tentato di rappresentare alla popolazione affinché si tenesse lontana dalla zona delle esplosioni, anche per non intralciare le operazioni di soccorso. Decine di sciacalli sono stati arrestati mentre saccheggiavano le abitazioni abbandonate.

apparse quasi subito in tutta la loro dimensione. Già un primo bilancio, fatto dal governo messicano, ha parlato di 80 morti e 300 feriti. Poi, quando è scoccato il primo anniversario, tutti hanno censito tutte le abitudini relative al fuoco dalle schegge, il bilancio delle vittime è diventato via via più terrificante. Le autorità hanno tentato di rappresentare alla popolazione affinché si tenesse lontana dalla zona delle esplosioni, anche per non intralciare le operazioni di soccorso. Decine di sciacalli sono stati arrestati mentre saccheggiavano le abitazioni abbandonate.

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 78 - CAP 20100 - Tel. 4440 - ROMA, via del Taurini, 19 - CAP 00185 - Telefono 4.95.03.51-2-3-4-5 4.95.12.51-2-3-4-5 - TELEFAX: 4.95.03.51-2-3-4-5 - VERBA: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 140.000, semestre 70.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 290.000, semestre 150.000 - CON L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 160.000, semestre 80.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 340.000, semestre 180.000 - VERBA: abbonamenti: abbonamento annuo in abb. postale - PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SPE: Milano, via Manzoni, 37 - Tel. (02) 6313; Roma, piazza San Lorenzo in Lucina 28 - Tel. (06) 672031.